LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero Lire 5 — Spedizione in abbonamento postale

MERCOLEDI' 3 Luglio 1946 - Anno II Numero 155 — TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40040 al 40049

Pesi gravi sulle spalle della giovane Repubblica

Il diktat di Parigi, lo Stato da ricostruire, il Governo da formare - Responsabilità passate e responsabilità future

Roma, 2 luglio.

Avviene qualcosa di nuovo: la lotta politica sembra entrare in una fase di astio e di malessere aggravata dalla pesantissima nube che si distende bassa e nerastra sulla tragedia della pace punitiva.

Novella Danzica

Stasera i giornali sono pieni della perdita di Trieste e del suo territorio, ridotto a un piccolo Stato libero concluso fra Duino e Cittanova d'Istria con un acuto saliente fino a Gorizia. Questa novella Danzica dell'Adriatico creata dal piano Bidault è ancora qualcosa di meglio della proposta linea russa, che ricalca la frontiera del 1866. Comunque, alla Jugoslavia andrebbero attribuite 312 mila miglia quadrate e 123 mila italiani, se sono esatte le prime notizie desunte dai dati appena resi noti.

E' un fatto di gravissima portata, non meno grave dell'attribuzione dei paesi e delle centrali elettriche delle Alpi occidentali alla Francia. Si ha un bel ritenere [illegible] e controproducente certo esplodere di reazioni popolari, ma nessuno potrà impedire agli italiani di esprimere il loro parere di fronte ad una pace che comporti davvero (fragili e inconsistenti sembrano, purtroppo, le speranze di appello al ventuno o addirittura all'UNO) l'annullamento dei risultati di una guerra democratica combattuta da un'Italia democratica accanto agli alleati democratici nel 1915-18.

Chi verrà assumere la responsabilità di una pace simile? Una pace simile ricade sulle deboli braccia della Repubblica appena nata e del Governo a sei che, dimissionario da ieri, nei due mesi trascorsi ha fatto, secondo il parere dei giornali di opposizione e anche di qualcuno di sinistra, troppa politica e pochi atti concreti.

Abbiamo, dunque, sul tappeto, contemporaneamente, i risultati della guerra perduta, uno Stato da ricostruire e un Governo da formare. Sono problemi concatenati. E' perciò che la lotta politica li influenza non sempre in senso positivo e crea in questo momento un malessere di cui non siamo i soli ad additare la gravità. Ci sia lecito constatare la malcelata lotta tra i partiti per stornare le responsabilità connesse al terribile trattamento fattoci al Lussemburgo.

Questa schermaglia, della quale la conferenza stampa tenuta ieri da De Gasperi è stata solo un preludio, si svolge mediante colpi leciti ed illeciti tra il partito democristiano e la coalizione comunsocialista. Le dichiarazioni di De Gasperi ieri si potevano facilmente interpretare come una *excusatio non petita* in vista delle perfide [illegible] circa Trieste e la frontiera occidentale.

In altri termini, poichè la stampa indipendente, quella di destra e — molto copertamente — quella democristiana, aveva indicato nell'accordo Bidault-Molotov l'origine prima della drastica mutilazione del confine orientale, De Gasperi ha voluto lasciar intendere che, insomma, la colpa non era sua, ma della diplomazia sovietica.

Con questo ha dato modo all'*Unità* di ricordare, in un corsivo di commento al suo rapporto stampa e in un articolo di fondo, che la nostra politica estera posteriore alla liberazione è stata fondata sopra certe «assicurazioni» mancate. Non è difficile leggere nelle allusioni dell'organo comunista. Da un lato sono venute meno le assicurazioni britanniche, dall'altro quelle fornite sottomano a De Gasperi dal suo collega Bidault in vista del trionfo democristiano anche nelle elezioni francesi.

Ammonimenti e accuse

Dunque, dice l'organo comunista, poichè non abbiamo raccolto nulla con questa politica pencolante, perchè non ci poniamo sul piano di una collaborazione veramente equanime, senza prestarci a giochi antisovietici, i cui effetti si ritorcono su di noi? D'altra parte lo stesso giornale comunista ammonisce De Gasperi dal suo articolo di fondo e l'accusa di aver dichiarato di non avere carte da giocare al tavolo della pace, ma di trovarsi adesso nelle condizioni di farsi [illegible] dagli avvenimenti, mentre deve constatare che le carte c'erano, ma di nessun valore. Ciò — dice l'articolo, che è di Luigi Longo, l'uomo numero 2 del comunismo italiano — si riuscirà a impressionare gli alleati con la minaccia di non firmare la pace. Se mai, questo potrebbe essere un motivo sufficiente perchè gli occupanti perpetuino sul nostro Paese un controllo politico, militare ed economico equivalente ad un regime coloniale.

Ad una tale violenza di attacchi, che, come vedremo appresso, non partono soltanto dalle basi comuniste ma anche da quelle socialiste, i democristiani oppongono la politica del peggior sordo.

In effetti nulla sarebbe più accetto ai socialcomunisti di una presa di posizione del partito numero uno che li mettesse in grado di attuare certe velate minacce, in parte attuate come l'agitazione dei lavoratori del Nord: i braccianti lombardi, le mondine vercellesi, i conservieri veneti, i cavatori di marmo della Versilia, i disoccupati fiorentini.

Una tastiera paurosamente sensibile che agita tre milioni di uomini, controllati dalla Confederazione del Lavoro, convocata a tempo per il 15 luglio. S'aggiunga il conflitto circa il lodo De Gasperi sulla vertenza mezzadrile, al quale gli agrari hanno fatto il viso delle armi, mentre la Federterra ne pretende la immediata validità giuridica.

Fra i tre partiti

Non si può dire, dunque, che De Gasperi, contro il quale si accaniscono le destre monarchiche e non monarchiche, viva in questi giorni su un letto di rose. La battaglia più aspra, però, è fra i tre partiti; com'era ed è fatale di ogni triumvirato, in cui un Cesare dovrà, alla lunga, battere prima Pompeo e poi Crasso. Chi il destino voglia chiamare alla parte di Cesare non sappiamo e neppure auguriamo. Ma la situazione politica, così com'è, sembra scivolare ogni giorno di più fuori dei binari della tradizione democratica, benchè De Gasperi abbia emanato un comunicato apposito per smentire ciò che sembra un fatto incontrovertibile, cioè la conformazione di un vero e proprio «Fronte Popolare», assunto dall'attuale schieramento dei partiti di massa.

Dobbiamo aggiungere che sia per i comunisti che per i socialisti, almeno a credere alle loro asserzioni, il problema sul quale si imposta la formazione del futuro Governo è condizionato ad un programma. I comunisti asseriscono che si asterrebbero perfino dal partecipare al Governo se non venissero adottate le loro linee direttive, ed i socialisti giurano altrettanto.

Inoltre essi gridano: «Crisi breve, crisi non lunga». E nessuno potrebbe opinare qualcosa in contrario, dato il momento. Ma è un giudizio sottile e penetrante di sollecitazioni e di pungolamenti, questo al quale soggiace De Gasperi.

Il Ministero degli Interni

Si vorrebbe probabilmente, indurlo alla composizione di un Governo tenendo conto della attribuzione ai socialisti di quel ministero degli Interni dall'alto del quale Romita ha fatto la repubblica, e a capo di un anno il partito socialista dovrebbe vincere quello democratico cristiano nella gara elettorale. A questo fine sono indirizzati gli sforzi dei triumviri colleghi di De Gasperi.

Rodolfo Morandi, stamattina, li batte in breccia con un articolo nell'*Avanti!* in cui proclama la necessità di imprimere al Governo un'energica azione di comando, pena la prospettiva abbastanza vicina di uno slittamento della lira e del caos conseguente alla catastrofe monetaria. Unica salvezza, perciò, dovrebbe essere una rapida composizione del Governo e l'attuazione di un preciso programma (che si sottintende quello varato dal partito socialista).

In queste sollecitazioni che De Gasperi non può certo rigettare a priori, sono sintetizzate le necessità di cui il Paese si rende conto per i contraccolpi e i disagi che gliene derivano. Evitare l'inflazione dicono i socialisti, procurando una maggior disponibilità di generi alimentari, elevare il potere di acquisto dei salari, non già stampare carta. E' un richiamo che i democristiani possono accettare o respingere, ma significa una presa di posizione del partito socialista sul terreno economico che farebbe pensare alla eventuale possibilità di una richiesta del portafoglio del Tesoro che *in pectore* De Gasperi conserva a Corbino.

a.

Ripercussioni a Washington dell'azione in Palestina

Rincrescimento di Truman per l'aggravarsi della situazione

Washington, 2 luglio.

Il vicesegretario di stato Acheson, interpellato durante la conferenza stampa sulle conseguenze dell'azione inglese in Palestina sul prestito ora all'approvazione, ha risposto che i recenti avvenimenti potranno avere qualche influenza sulla questione del prestito. Egli ha ribadito frattanto l'affermazione sull'unilateralità dell'azione inglese nella Palestina.

Viene annunciato dalla Casa Bianca che il presidente Truman ha manifestato l'intenzione del governo americano di assumersi la responsabilità tecnica e finanziaria del trasporto dei centomila emigranti ebrei dell'Europa in Palestina. Il Presidente ha anche espresso il suo rincrescimento per gli avvenimenti palestinesi ed ha informato alcuni rappresentanti dell'agenzia ebraica che gli Stati Uniti non erano stati consultati circa le misure adottate dal governo inglese se non quando erano già in atto.

Il Presidente ha anche espresso la speranza che i capi delle organizzazioni ebraiche in Palestina vengano presto rilasciati e che la situazione ritorni normale.

Il mercato quasi concluso

Trieste tolta all'Italia

L'incorporazione della città nella zona internazionalizzata - Byrnes e Bevin aderiscono al piano franco-sovietico - Una riserva americana sulla delimitazione dei confini

Parigi, 2 luglio.

Anche oggi i quattro ministri degli Esteri in una riunione che si è protratta a lungo hanno discusso il problema dell'internazionalizzazione di Trieste e della frontiera italo-jugoslava senza però addivenire ad una soluzione definitiva. Certo è però che di fronte all'eventualità che anche questa volta la [illegible] se risolversi in un insuccesso i Quattro Grandi hanno stabilito di accordarsi a costo di qualsiasi compromesso.

Il ricatto di Kardely

Come è noto la discussione si è svolta attorno alla proposta conciliativa di Bidault che nei giorni scorsi aveva avuto lunghi colloqui con Molotov al quale — prima che ai delegati anglo-americani — aveva sottoposto il progetto ottenendone una generica approvazione. Ma la tesi di Bidault per molti aspetti era incompleta e tale da sollevare dubbi ed obiezioni. Ad ogni modo — giunte le cose a questo punto — l'accordo non potrà mancare anche se per raggiungerlo sarà necessario passare oltre — per non dire calpestare — i conclamati principi della carta atlantica e gli impegni solennemente presi a Londra quando i quattro ministri degli Esteri si riunirono per la prima volta. Per esempio Byrnes ha ammesso ieri — comunica l'«I.N.S.» — che il principio [illegible] considerato nè interpretato rigorosamente.

Prima della riunione odierna, Byrnes, ha ricevuto il vice primo ministro jugoslavo Kardelj che non ha mai lasciato Parigi dall'inizio della conferenza. Egli ha dichiarato a Byrnes che la Jugoslavia non firmerà mai un trattato basato sul piano proposto da Bidault anche se l'accordo dei quattro in proposito fosse completo ed ha aggiunto che anche l'emendamento di Molotov al piano stesso è inaccettabile dal suo governo.

In una conferenza stampa, dopo il colloquio, Kardelj ha poi detto che la Jugoslavia potrebbe accettare l'internazionalizzazione di Trieste e del territorio circostante soltanto nel caso in cui essa avesse sufficienti garanzie circa la sua ingerenza nel controllo del territorio, controllo che dovrebbe essere considerevole.

Sotto la presidenza di Molotov la seduta odierna ha avuto inizio alle ore 17,15 ed è terminata alle 20. In seguito all'ondata di caldo che si è abbattuta su Parigi, i Quattro si sono riuniti nell'atrio «Grand Salon» anzichè in quello Victor Hugo.

Un progetto di statuto

All'inizio della seduta Byrnes ha dichiarato che la delegazione americana è d'accordo perchè il territorio situato ad occidente della linea francese, così come essa è stata tracciata ieri da Bidault, venga internazionalizzato e posto sotto il controllo dell'UNO. Il ministro americano ha tenuto tuttavia a far rilevare che, secondo il suo parere, il territorio situato ad occidente della linea francese avrebbe dovuto essere nel suo insieme attribuito all'Italia, e che l'intero problema avrebbe dovuto essere esaminato nel corso della Conferenza della Pace. Secondo Byrnes il Consiglio dei Quattro può mettersi d'accordo sul principio dell'internazionalizzazione, ma tocca all'UNO fissarne le modalità.

Bevin si è pronunciato nello stesso senso del collega americano: ha accettato il principio dell'internazionalizzazione, ma ha ripetuto che il meccanismo di questa internazionalizzazione deve essere definito dalle Nazioni Unite.

In seguito a queste due dichiarazioni la seduta, dietro richiesta di Molotov, è stata sospesa per un quarto d'ora.

Alla sua ripresa si è iniziata una lunga discussione sulla questione dello statuto da dare alla zona internazionalizzata. Dopo aver detto che è necessario che i Quattro si mettano d'accordo sulle basi dello statuto di Trieste Molotov ha proposto i tre punti seguenti:

1° - la regione autonoma di Trieste sarà amministrata conformemente allo statuto che verrà adottato dalle quattro Potenze che agiscono in nome delle Nazioni Unite. Lo Statuto verrà elaborato dalle quattro Potenze con la partecipazione dell'Italia e della Jugoslavia. L'integrità del territorio verrà assicurata dal Consiglio delle Nazioni Unite;

2° - lo statuto di Trieste verrà elaborato su basi democratiche;

3) il Governo verrà designato congiuntamente dall'Italia e dalla Jugoslavia ed in caso di disaccordo dalle quattro Potenze alleate.

Chi comanderà?

Byrnes allora ha sollevato alcune critiche. Ha precisato che il controllo deve avvenire ad opera delle Nazioni Unite e non dei «Big Four». Molotov ha ricordato al ministro americano che quando si discusse la questione coloniale la delegazione statunitense propose che i diritti relativi alle Colonie venissero affidati ai Quattro che avrebbero dovuto agire a nome delle Nazioni Unite. «Non vedo quindi perchè si vuole seguire un'altra via quando si tratta di Trieste». Byrnes ha risposto che la soluzione accettata per le Colonie è temporanea (infatti essa è limitata ad un anno) ed ha riaffermato la necessità di fare regolare la questione alla Conferenza della pace.

A questo punto si è avuta l'impressione che nello scambio delle reciproche opinioni regnasse una certa confusione ed infatti si è rilevato che la confusione derivava tanto da una questione di procedura quanto da una questione di principio. Lo statuto della zona internazionalizzata deve essere fissato dalla Conferenza della pace o dai «Big Four»? L'autorità suprema deve essere rimessa alle Nazioni Unite oppure, come era stato detto nel progetto primitivo, dovrà essere assunta dai Quattro?

Bidault si è sforzato di chiarire la cosa. Egli ha ripreso il primo punto enunciato da Molotov ed ha proposto di modificarlo così: «La regione autonoma di Trieste verrà amministrata in conformità allo statuto proposto dalle quattro Potenze che verrà sottoposto all'esame della Conferenza della pace ed all'approvazione dell'U.N.O.».

La discussione si è prolungata ancora per qualche tempo senza portare nessun elemento nuovo per una soluzione della questione. Molotov si è dichiarato disposto ad esaminare quest'ultima formula proposta da Bidault a condizione che lo stesso venga fatto da Byrnes e da Bevin.

La prossima riunione avrà luogo domani alle ore 16.

Il Papa interverrebbe per la pace con l'Italia?

Parigi, 2 luglio.

In alcuni ambienti cattolici parigini che si reputano bene informati di quanto avviene ai lavori dei quattro grandi, si è diffusa la voce che attribuisce al Pontefice l'iniziativa di intervenire se pure indirettamente nel problema del trattato di pace con l'Italia invocando una pace giusta e degna di un grande popolo che ha tanto sofferto.

Non viene precisato il modo con cui Sua Santità interverrà nella questione.

Fosche nubi ancora nel cielo di Trieste

Trieste, 2 luglio.

A Trieste permane una situazione gravida di pericolose incognite. Dopo la cessazione, con la mezzanotte di ieri, dello sciopero generale proclamato dal CLN della Venezia Giulia d'intesa con la locale C.d.L. in segno di protesta per i fatti di Begliano e ai noti fatti del giro d'Italia, stamane la città è apparsa mezza paralizzata da uno sciopero generale in un secondo tempo proclamato dai sindacati unici. Nelle prime ore del mattino gli aderenti a questi sindacati hanno vietato l'ingresso nelle officine dei loro compagni aderenti alla camera del lavoro.

Lo sciopero generale, dichiarato dai sindacati unici, è risultato solo parziale in città e totale alla periferia, in virtù di una minaccia messa in atto dalle squadre dei «comandi dell'UAIS».

Le manovre di compromesso viste da Londra

(Nostro servizio)

Londra, 2 luglio.

La richiesta di Molotov sulla «permanenza» dell'amministrazione internazionale a Trieste (e non soltanto di dieci anni, come ha proposto Bidault) ha suscitato parecchie riserve, se non diffidenze, a Londra, e, secondo quanto informano i corrispondenti da Washington, ancor di più negli Stati Uniti. Senonchè si può essere certi che i governi anglosassoni non si mostreranno inclini a mettere in pericolo un accordo che ora considerano quasi a portata di mano per tale questione. Troppo è il desiderio di evitare una rottura perchè possano insistere su questi «particolari». Comunque non si dispera anche su questo punto, di arrivare ad un compromesso soddisfacente. Oggi del resto i giornali ed i circoli inglesi si domandano perchè Molotov ancora una volta ha ritenuto di dover fare proposte che erano assolutamente inaccettabili e poi, tutt'a un tratto, ha accettato il progetto di Bidault, che si avvicina notevolmente a quello degli anglosassoni. Evidentemente si è di fronte al mistero della tattica cui si ispira, nel negoziare, la delegazione russa. Ad ogni modo è impressione dominante che il capo della delegazione sovietica ha ricevuto nuove istruzioni da Mosca di fare le concessioni che le necessità comportavano onde evitare una rottura della conferenza.

Quanto alle colonie, negli ambienti vicini al «Foreign Office» si crede che questa questione potrà essere provvisoriamente risolta col rinviare per lo meno di un anno ogni decisione in proposito. Per le riparazioni Bevin propone che anzitutto si proceda [illegible] valore reale delle attività italiane onde poter stabilire quali eventuali gravami, sotto forma di riparazioni supplementari, potrebbero sopportare le produzioni correnti italiane e andare così incontro alle richieste russe.

G. V.

Lunga telefonata di De Gasperi con l'ambasciatore a Parigi

Roma, 2 luglio.

Il Presidente del Consiglio ha avuto stamane un lungo colloquio telefonico con l'ambasciatore Soragna, al quale ha dato incarico di far pervenire una nuova comunicazione ai «Quattro» intorno alla progettata soluzione internazionale. A parte le riserve che debbono farsi alla frontiera italo-slava secondo la linea francese che, fra l'altro, separa Gorizia perfino dal suo cimitero, a parte ancora tutte le questioni di struttura della zona internazionale stessa, il Presidente ha fatto soprattutto rilevare che l'assegnazione alla Jugoslavia della zona sud-ovest dell'Istria fino a Pola sarebbe una ferita insopportabile alla coscienza nazionale italiana. Il Presidente non ha avuto ancora alcuna risposta alla richiesta che il Governo italiano sia ufficialmente consultato sulla situazione.

Manifestazione di protesta dei lavoratori di Susa

Susa, 2 luglio.

Per protestare contro l'iniquità delle deliberazioni dei Quattro circa il Moncenisio oggi gli operai di Susa hanno svolto una vibrante manifestazione. Alle ore 16,30 uscendo dagli stabilimenti i lavoratori si sono adunati in piazza IV Novembre, che in breve appariva gremita. Hanno loro parlato il presidente degli ex internati prof. Cordaro e un rappresentante della Camera del lavoro di Torino. Alla fine è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«La cittadinanza segusina e la popolazione della Val di Susa, dolorosamente ferita per l'ingiusta mutilazione dei confini, che Dio ed i nostri padri avevano stabilito per la Patria, vivamente protesta e chiama solidale nella protesta tutto il popolo italiano risorto a nuova vita, contro i deliberati dei «quattro grandi» rivolgendosi direttamente ai popoli da loro forse non perfettamente rappresentati, perchè un'ingiustizia, fomite di altre guerre, non venga nuovamente sancita».

Edda Ciano prosciolta dal confino

Messina, 2 luglio.

Edda Ciano è stata prosciolta dalla pena inflitta a suo tempo, del confino di polizia. Alla notizia, comunicatale il 28 giugno, la contessa non è rimasta nè sorpresa nè meravigliata; anzi accolse la notizia con indifferenza.

Sembra che Edda Ciano non lascerà l'isola.

De Gasperi incaricato di costituire il Governo

Oggi il "leader" democristiano inizia i primi contatti con i gruppi parlamentari - Un programma già abbozzato - Le questioni economico-finanziarie in primo piano

Roma, 2 luglio.

Il Presidente provvisorio della Repubblica, De Nicola, questa sera, al termine delle consultazioni condotte con ritmo accelerato, ha affidato a De Gasperi, leader del partito democristiano, l'incarico di costituire il nuovo Governo, il primo Governo della Repubblica italiana. A partire da domani, secondo quanto egli stesso ha dichiarato, l'on. De Gasperi si porrà al lavoro stabilendo i primi contatti ufficiali con i rappresentanti dei singoli gruppi parlamentari.

Una difficoltà non lieve

Richiesto se il programma fosse già pronto, De Gasperi lo ha escluso dicendo sorridendo:

«I programmi non possono uscire così bell'e fatti neanche dal cervello di Giove. Vi saranno delle proposte e vedrò se saranno condivise dai singoli gruppi e se si vorrà concretare rapidamente il programma. In caso diverso occorrerà del tempo. Perchè il programma del futuro Governo costituisce la parte sostanziale delle mie trattative e, indubbiamente la meno facile, in quanto c'è una difficoltà: quella oggettiva, che emana dalla situazione del Paese».

Mentre lasciava Palazzo Montecitorio il leader democristiano ci ha, infine, detto testualmente: «Nel programma le questioni economico-finanziarie avranno una importanza determinante».

Con gli altri partiti che condivideranno la responsabilità del potere l'on. De Gasperi intende, perciò, fissare le linee direttive della futura politica economico-finanziaria. E' perciò che un rappresentante per ciascuno dei tre partiti di massa, Rodolfo Morandi per i socialisti, Scoccimarro per i comunisti e Campilli per la D. C., hanno tenuto tra ieri e oggi una serie di riunioni insieme con l'on. Corbino.

Secondo quanto abbiamo appreso, queste conversazioni si sono svolte con senso di realismo da parte di tutti, senza pregiudiziali e apriorismo, e hanno consentito di fare un buon passo sulla via dell'intesa.

Quali sono in sintesi questi problemi e quali rappresentanti dei tre partiti di massa formeranno, secondo quanto è dato di prevedere, la coalizione governativa, pur con l'integrazione di rappresentanti di qualche altro partito di minoranza come, ad esempio, il repubblicano storico?

Ripresa della produzione: in materia i tre partiti di massa concordano perfettamente. Si impone una ripresa produttivistica ad ogni costo, mediante, soprattutto, l'incremento dell'iniziativa privata, ma pure mediante l'impulso che a tale ripresa deve dare lo Stato.

Lo Stato, come hanno concordato la massima i tre rappresentanti dei partiti di massa, non si può rimettere completamente all'assestamento spontaneo dell'economia e deve, quindi, intervenire. D'altra parte sta l'impegno, che sarà contemplato nell'abbozzo di programma, di dare il massimo incentivo alla iniziativa privata.

Salari e riduzione del costo della vita: in materia di salari il punto di vista dei tre partiti di massa è netto e divergente. I socialisti, come i comunisti, sono convinti che le condizioni di vita delle masse operaie sono drammatiche; ma essi, i socialisti, non puntano sugli aumenti salariali bensì sull'aumento del potere di acquisto dei salari stessi. Come? Compiendo tutti gli sforzi per assicurare buone condizioni di mercato nei grandi agglomerati urbani, sia mediante la disponibilità più larga di derrate sia mediante riduzione dei prezzi di esse.

Assorbimento della mano d'opera disoccupata: non esistono divergenze sostanziali. Da parte del D. C. si sostiene che il risanamento delle aziende industriali esige, però, lo sblocco dei licenziamenti, il che accrescerà l'esercito dei disoccupati. Un piano occorre per questo riassorbimento della mano d'opera, che va convogliata verso attività produttive.

Disoccupazione e moneta

Questioni monetarie: qui i contrasti sono più acuti. Mentre socialisti e comunisti insistono per il cambio della moneta, da parte dei D. C. si ritiene che, con speciali misure tributarie, si possa evitare l'indicato provvedimento. Ma, evidentemente, tali misure finanziarie hanno da essere di carattere straordinario, misure, cioè, di finanza straordinaria attuata in modo che il carico tributario incida il meno possibile sulle masse lavoratrici.

Per l'imposta straordinaria sul patrimonio i socialisti e i comunisti sostengono che essa debba partire dai patrimoni di due milioni di lire, mentre i D. C. e Corbino ritengono che si debba partire da 50 milioni. Comunque la discussione è stata serena. La difesa della lira è un punto fermo per tutti i partiti che assumeranno la responsabilità del Governo.

Così testualmente ci ha detto Morandi al termine della riunione ed ha soggiunto: «L'inflazione deve essere e sarà evitata».

Per finire segnaliamo che questa sera nei circoli politici non si escludeva la possibilità che il Presidente del Consiglio abbia a recarsi quanto prima forse fra sette od otto giorni a Parigi.

IL GIRO D'ITALIA SULLE DOLOMITI

Coppi e Bartali si uniscono per staccare tutti sul Passo della Mauria

Fausto vince la tappa e Gino conquista la maglia rosa per soli dieci secondi

(Da uno dei nostri inviati)

Auronzo, 2 luglio.

Sempre novità in questo movimentatissimo Giro d'Italia. La prima tappa delle Alpi, piuttosto faticosa, specialmente per il cattivo stato delle strade dopo Tolmezzo, ha messo di fronte direttamente i tre principali protagonisti. E la maglia rosa è passata da Ortelli a Bartali.

Ricostituitosi ad Udine, il gruppo dei 46 superstiti giungeva compatto a Tolmezzo, dove il premio di traguardo era vinto proprio da Malabrocca, l'ultimo della classifica. Un solo ritirato: Locatelli.

Dopo Ampezzo, prima della galleria chiamata del Passo della Morte, Bartali e Coppi si sono dileguati nella nebbia di polvere. Ortelli è stato l'ultimo a cedere. Si è battuto da forte, lui che portava la bella maglia rosa. Ha ceduto metro per metro, a denti stretti, maschera sfigurata dalla disperata volontà di non farsi staccare, avvolto da una bianca patina che lo faceva sembrare un essere diabolico.

Coppi e Bartali, lealmente, hanno [illegible] il capo della [illegible] che si stava [illegible] alle loro spalle. I due campioni, i due grandi rivali, una volta d'accordo nel condurre per turno a pieni pedali sulla montagna, verde che via via diventava bianca, sono apparsi come i due grandi dominatori della giornata. Man mano che si saliva su, verso i 1300 metri del Passo della Mauria, Bartali sembrava il più deciso. Ha tentato due o tre volte di andarsene da solo. Non c'è riuscito. Coppi lo seguiva, implacabile come la sua ombra, quasi impassibile, classico nel movimento impeccabile che contrastava con le sgroppate fuori sella dell'avversario. In cima al Passo, dove era fissato il quinto traguardo del Gran Premio della Montagna, Coppi ha poi tentato a sua volta di scattare, forse per vincere il traguardo. Bartali ha risposto e poi ha superato Coppi di circa due o tre macchine.

Ortelli, al Passo della Mauria, aveva 2'1" di ritardo. Ortelli dunque, al Passo, non era più maglia rosa.

Ed i due, giù a rotta di collo. Bartali ha corso in questo folgorante finale due seri pericoli. Per poco, ad una svolta, non precipitava nel burrone. Si è salvato appena appena con un colpo di ruota audace e temerario. Secondo pericolo: era rimasto solo. La famosa «nave ammiraglia» di Pavesi era indietro, inghiottita dalla polvere, causa lo scoppio di un pneumatico. Guai a forare in simili frangenti per un corridore. La fortuna ha assistito Bartali, ma Coppi aveva vicino la macchina della sua Casa. Il bravo Tragella gli passava la bevanda, che in quell'inferno poteva sembrare un nettare. Qui abbiamo assistito ad un bellissimo atto di cavalleria. Coppi ha fatto un gesto ed allora Tragella ha passato da bere anche a Bartali. In quel momento i due grandi rivali si erano concessi una tregua e si erano alleati per liquidare il terzo incomodo: Ortelli. Il romagnolo pareva spacciato, ormai lontano. Ad Auronzo, Coppi batteva facilmente Bartali, ma ecco la sorpresa. Ortelli, tutto solo, bellissimo nell'ultimo sforzo per conservare il suo primato in classifica, giungeva terzo con soltanto 1'34" di ritardo. Dunque, ha perduto la sua bella maglia rosa soltanto per 10".

Questa ripresa di Ortelli ci ha detto che il campione è un uomo tutt'altro che battuto. Egli ha certo ancora qualcosa da dire. Ma, intanto, il duello Bartali-Coppi è cominciato. La prima tappa delle Dolomiti ha dato già una prima chiara graduatoria dei valori, così come ha confermato la classe di Ronconi, quella di Crippa, più che mai maglia bianca, di Bresci e Cecchi, di Baito e di Cottur, che pure non era in grande giornata.

Vedremo domani sul Passo del Falzarego, ad oltre duemila metri. Lassù tutto apparirà ancora più chiaro.

Emilio De Martino

Corsa alla villeggiatura

(Da uno dei nostri inviati)

Auronzo, 2 luglio.

Era una tappa del Giro d'Italia o una forsennata corsa alla villeggiatura? Affacciato alla mia finestra al terzo piano, che guarda le acque color verde del laghetto di Auronzo, me lo chiedo ancora. Pare ad ogni modo che il Cadore non abbia avuto mai villeggianti più puntuali di noi. C'è stata una gara tra noi del Giro e l'albergo che doveva ospitarci. Noi siamo arrivati con una buona mezz'ora di anticipo, mentre l'albergo dava gli ultimi tocchi per la sua riapertura.

Dopo quasi venti giorni di rovine e di passi logorati fino alle ossa, ci fa tanto piacere questa Auronzo che pare nuova di zecca, questo Cadore con le sue montagne e i suoi prati che ci aspettano da sei anni e che sembra siano stati ripuliti e sprimacciati per la occasione. Dopo venti giorni di sole a picco sulla testa, grazie, Auronzo, per la pioggia che ci hai regalato. Un po' tardi, è vero, ma sempre gradita.

Da tutte le parti, quando arriviamo e ci lamentiamo del caldo, ci guardano stupiti. Pare che ci sia stata una gara fra noi e la pioggia. Tutti dicono, da tutte le parti, che ha piovuto fino a due giorni prima. Solamente noi non siamo riusciti ad avere mai appuntamento con la pioggia. Anche qui, dove tutti fanno per noi una gara di cortesie, l'appuntamento con la pioggia è mancato giusto per mezz'ora. I Comitati della Carnia e del Cadore, conoscendo perfettamente le condizioni delle strade della Mauria, si erano assicurati la sua presenza, ed erano certi che saremmo arrivati, in quest'atmosfera limpida come il cristallo, senza un granellino di polvere addosso. La pioggia ha cominciato a cadere con formidabile puntualità solo dopo l'arrivo dell'ultimo corridore. Pareva, in fatto di polvere, di essere tornati alla preistoria del ciclismo. Come abbiamo fatto a non sbagliare strada per Auronzo? Come abbiamo fatto a vedere qualcosa della corsa? Come abbiamo fatto ad essere tutti presenti all'appello all'arrivo? No. Nessuno è precipitato in un pittoresco burrone; nessuno ha divelto pali telegrafici e paracarri. C'è, al Passo della Mauria, fra i castelli di roccia, un Dio che protegge i corridori e i suiveurs del Giro d'Italia.

Gli uomini che avevano pas-

Accordo commerciale tra Italia e Norvegia

Commissione ai nostri cantieri di quattro grandi navi

Roma, 2 luglio.

Le trattative iniziate qualche tempo fa con una delegazione norvegese appositamente giunta da Oslo si sono concluse con la parafatura di un accordo commerciale e di un accordo per il regolamento dei pagamenti, che prevedono uno scambio bilanciato di circa 3 miliardi e mezzo di lire. E' stato stipulato uno speciale accordo strettamente collegato con l'accordo commerciale per la costruzione in Italia di quattro navi di novemila tonn. ciascuna.

Distribuzione immediata di due Kg. di farina a testa?

Roma, 2 luglio.

Si apprende che il Ministero dell'Agricoltura avrebbe prospettato all'Alto Commissario dell'alimentazione l'opportunità di distribuire subito ad ogni consumatore due chili di farina in attesa della disponibilità di pasta.

Dino Grandi fa visita all'ex-re Umberto

Lisbona, 2 luglio.

Si apprende da Cintra che l'ex ministro fascista Dino Grandi si è recato a far visita all'ex re Umberto nella sua villa. Il colloquio predisposto dal generale Graziani è durato oltre un'ora e si è svolto quasi tutto su argomenti relativi alla situazione italiana.

L'elenco ufficiale delle spie dell'OVRA

Roma, 2 luglio.

Un supplemento alla «Gazzetta Ufficiale», n. 145, pubblicato questa sera, reca un elenco nominativo di confidenti dell'O.V.R.A., redatto sulla base dei documenti ritrovati dall'apposita Commissione nominata a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri con esclusione dei deceduti e dei funzionari, impiegati, sottufficiali e guardie di P. S. e delle persone non individuate. Viene fatto presente che «la Commissione ha proceduto alla sola identificazione dei nominativi delle persone che hanno avuto rapporti con l'O.V.R.A., senza compiere operazioni di accertamento delle responsabilità concrete dei singoli.

Pertanto l'inserzione nell'elenco non può far indurre di per sè a ritenere che siano stati accertati elementi specifici di colpevolezza a carico degli inclusi, che, ai sensi dell'art. 2 del R. D. L. 25 maggio 1946, n. 424, hanno diritto di ricorrere per la cancellazione all'apposita Commissione prevista dall'articolo stesso». Dall'elenco che consta di [illegible] nomi, stralciamo i piemontesi e quelli di importanza nazionale:

Anardi Beatrice, nata a Torino; Armellini Renzo, Alessandria, impiegato; Aversa Pietro (biscaman), ipnotizzatore e fachiro; Bagilone Alberto, Torino; Baralis Saverio, Torino, contabile; Belloni Claudio, Alessandria, artigiano; Bertocco Natale, Roma, giornalista sportivo; Bessone Giovanni, Torino; Birroni Augusto, Torino; Bonincontri Vincenzo, Torino; Borella Aldo, Intra, giornalista; Calindri Manlio, Roma, attore drammatico; Carano Enzo, Torino, giornalista; Caretta Carlo Maria, Roma, giornalista.

Carretta Giuseppe Riccardo, Torino, giornalista; Casolinelli Bruno, Roma, avvocato; Casoola Alessandro, Torino, impiegato; Cavani Leandro, Torino, commerciante; Ceccarelli Dedeo, Milano, giornalista; Colisi Rossi Luigi, Roma, dirigente industriale; De Gasperi Emilia, Torino; Ferrario Agostino, Torino.

Gaio Primo, Borgo S. Dalmazzo; Gastaldetti Fasione, già podestà di Venaria Reale; Ghinelli Agostino, Torino, riquadratore; Giacchetti Virgilio, Torino, geometra; Giolitti Margherita, Torino, attrice; Italo Ciella, Torino.

Lanari Enea, Roma, giornalista; Marziani Bonaventura, Torino; Mazzetti Mario, Roma.

Pennone Teresio, Torino, commerciante; Pent Piero, Torino; Petacci Stefano, Roma, impiegato; Pochettini Mario, Biella, viaggiatore; Pucci mons. Enrico, Roma, giornalista; Quaglino Alfredo, Parigi; Rocca Massimo, giornalista; Segre Dino (Pitigrilli), Torino, scrittore; Segre Mario, Torino, ragioniere; Serra Caracciolo Calvi Giuseppina, Torino; Tagliavacche Filippo, Roma, generale a riposo; Vedurino Carlo, Torino, pensionato.

I sotterfugi si pagano

Un frantoio, inconsapevole mezzo di castigo

Varallo, 2 luglio.

La contadina Lucia Sormano di 67 anni, volendo tenere nascosto al genero Luigi Budo, parte dell'eredità del defunto suo marito, nascondeva, da tempo, in una zuppiera, denaro, titoli e libretti di deposito per un valore complessivo di circa 800 mila lire, somma di cui il genero sospettava il trafugamento.

Dovendosi però, ora, procedere al trasloco della cucina, la Sormano cambiò nascondiglio collocando i valori, nottetempo, entro un frantoio nel vecchio magazzino. Ma ieri il Budo, volendo vendere detta macchina, ne esperimentava il funzionamento, cosicchè banconote, titoli e libretti rimasero stritolati.

Gesta dei polacchi ad Ancona

Due mortali investimenti

Quattro morti e 30 feriti

Ancona, 2 luglio.

Una serie di luttuosi incidenti stradali causati dai polacchi ha provocato l'allarme e l'indignazione della cittadinanza. Nella giornata di oggi si sono svolte dimostrazioni di popolo affinchè le autorità militari prendano i provvedimenti del caso. Intanto due investimenti mortali, ad opera dei polacchi, si sono verificati oggi. Nel primo sono rimasti vittime due coniugi, il secondo è consistito nell'investimento di una camionetta gremita di passeggeri. Si sono avuti una trentina di feriti e due morti. Anche il locale Comitato per la difesa della repubblica ha emesso un o. d. g. con il quale chiede il pronto intervento delle autorità italiane ed alleate.

Il Duca di Windsor a S. Remo

Vende sigarette per comprare formaggio parmigiano

Sanremo, 2 luglio.

Durante la visita, che i duchi di Windsor effettuarono nel pomeriggio di ieri nella nostra città si è verificato un curioso episodio.

Gli augusti ospiti, nell'operare svariate operazioni in alcuni negozi del centro, capitarono in una salumeria di via Palazzo. Dopo aver acquistato una certa quantità di merci, tra le quali dell'ottimo parmigiano, all'atto di pagare l'ex re d'Inghilterra non si trovò d'accordo col negoziante sulla quota del cambio della sua moneta. Cosicchè il Duca di Windsor non volendo rinunciare a trasportarsi le prelibate merci a Capo di Antibo, ove temporaneamente dimora, escogitò un'originale trovata. Cioè, tirò fuori di tasca una certa quantità di pacchetti di squisite sigarette inglesi ed americane, ponendole in vendita tra i cittadini che, [illegible], facevano corona a lui ed alla sua consorte, la signora Wally Simpson, ottenendo in pochi istanti più della somma occorrente.

sato venti giorni nelle macchine aperte a guadagnarsi una bronzea tintarella, sono arrivati quassù bianchi come prugnoli, col pallore di lividi fantasmi vaganti fra le pinete in un'ora assolutamente insolita. Non si vedevano più i colori delle maglie dei corridori. Bartali, Coppi, Ortelli, tutti erano in maglia bianca. Solo grandissimi esperti erano in grado ogni tanto, di riconoscerli.

* *

Ventisei anni contro trentadue. La differenza è troppo piccola perchè Coppi, il giovane, abbia creduto necessario, per educazione, di cedere il passo a Bartali, il vecchiotto, nel rettifilo davanti alla chiesa di Auronzo. Il duello ricomincia domani sul Falzarego e non sarà certamente una gara di cortesia. Ci daremo la mano sul ponte di Bassano, come vorrebbe la canzone? Ahimè! Il Giro della Rinascita non ha avuto ancora il potere di far rinascere il vecchio ponte della canzone alpina.

Orio Vergani

ORDINE DI ARRIVO: 1. Coppi Fausto alle ore 13 37' 11", che compie i 194.500 km. della tappa Udine-Auronzo in ore 3 48' 11" alla media di km. 33,088; 2. Bartali Gino id.; 3. Ortelli Vito 3 47' 45" (dist. 1' 34"); 4. Ronconi, 3 48' 23"; 5. Crippa; 6. Bresci, 3 48' 50"; 7. Cecchi; 8. Balto, 3 50' 57"; 9. Cottur, [illegible]; 10. Bevilacqua; 11. Martini; 12. Introzzi; 13. Desteffanis; 14. Feruglio; 15. Coppini; 16. Pasio, 3 54' 34"; 17. Generati, 3 55'; 18. Volpi; 19. Biagioni; 20. Giacometti; 21. Antolini; 22. Pasquini; 23. Lelli; 24. Furlan, 3 57' 40".

GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA (traguardo del Passo della Mauria): 1. Bartali p. 5; 2. Coppi 4; 3. Ortelli 3; 4. Ronconi 2; 5. Bresci 1.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Bartali Gino 73 [illegible]; 2. Ortelli 73 [illegible] (dist. [illegible]); 3. Crippa 74 [illegible]; 4. Coppi Fausto 74 [illegible]; 5. Cottur 74 [illegible]; 6. Ronconi 74 [illegible]; 7. Martini 74 14' 30"; 8. Bresci 74 [illegible]; 9. Cecchi 74 [illegible]; 10. Volpi 74 [illegible]; 11. Balto 74 [illegible]; 12. Bevilacqua 74 [illegible]; 13. Biagioni 74 [illegible]; 14. Introzzi 74 [illegible]; 15. Desteffanis 74 [illegible].

CLASSIFICA GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA: 1. Bartali p. 15; 2. Coppi e Ortelli 11; 4. Coppi Serse e Ronconi 5.

Sintomi di avvelenamento fra i corridori aggruppati?

Auronzo, 2 luglio.

Una parte della comitiva e un certo numero di corridori aggruppati, cioè quelli della categoria gruppi, esclusi quindi quelli delle squadre, sono stati colti poco dopo l'arrivo da forti dolori viscerali. Pare si tratti — secondo quanto ci informa il dottore del seguito — di una specie di avvelenamento provocato da carne guasta distribuita in un rifornimento lungo il percorso odierno. Si tratta però di supposizioni non confermate.

Un serpente di mare

Ossola e l'Internazionale

E' il momento di Franco Ossola. C'è la questione della sua squalifica, che non si sa se è stata scontata domenica, e se è da scontare ancora, e c'è la notizia data ieri da alcuni giornali del suo «sicuro» passaggio dal Torino all'Internazionale. Per la squalifica si attendono precisazioni della Commissione che regola lo svolgimento del girone finale del campionato; per il trasferimento c'è una netta smentita. Non se ne sa nulla il Torino; non se ne sa nulla il giocatore. Ci ha detto il presidente del sodalizio granata che Ossola era stato richiesto l'anno scorso dall'allora Ambrosiana, ma che un assoluto rifiuto aveva troncato ogni eventuale trattativa. Dopo di allora i dirigenti nerazzurri non sono tornati alla carica. Il Torino non intende trattare la cessione di suoi giocatori prima che il campionato abbia termine e di conseguenza, l'avvenuto trasferimento di Ossola non è che un serpente di mare.

Il negro Harris batte un record del mondo

Sant'Antonio del Texas, 2 luglio.

Nei campionati di atletica leggera il negro Elmore Harris ha vinto i 400 metri piani battendo il record del mondo detenuto da H. Mac Kenly nel magnifico tempo di 46" e 3/10.

Nel lancio del disco Bob Fitch ha raggiunto la distanza di metri 54,40. In un lancio non ufficiale ha fatto 54,79 per altro inferiore al suo recente exploit di 54,96.

Il concorso pronostici S.I.S.A.L., che questa settimana presentava la variazione di premiare esclusivamente i concorrenti che avessero totalizzato 11 punti, ha visto un unico vincitore, il sig. Luigi Rossi, di Parma, il quale ha vinto lire 2.616.000.

Trentaquattro armi della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, si sono iscritti alle regate che avranno luogo domenica all'Idroscalo di Milano, dove in programma l'incontro Piemonte-Lombardia ed altre nove gare.

La Razza del Soldo oltre a Gladiolo ha iscritto nel Premio de l'Arc de Triomphe il quattro anni Torero e il tre anni Aristeo.

BORSE

La migliore, delineatasi ieri nell'[illegible] [illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1900; New York 500; Svizzera 125.

Titoli	Prec.	Oggi	Titoli	Prec.	Oggi
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

CRONACA CITTADINA

Non pagano i contributi di previdenza

Commercianti e artigiani protestano per l'eccessivo gravame

L'opposizione della Camera del Lavoro

L'Associazione dei Commercianti ci ha trasmesso ieri un ordine del giorno votato dal suo Consiglio e da quello dell'Assoc. Artigiani della nostra provincia col quale s'invitano tutti i commercianti e artigiani a sospendere ogni pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a partire dal 1° luglio e sino al giorno in cui il Governo non avrà provveduto a rivedere radicalmente la disposizione in materia.

A questo proposito le due Associazioni confidano nell'appoggio dell'Unione Industriali (che si astiene dal prendere posizione a causa della particolare situazione in cui si trovano le industrie con il funzionamento della cassa integrazione) e sulla comprensione della Conf. Generale del Lavoro interessata per la tutela dei prestatori di opera, sui quali inevitabilmente si ripercuote il disagio economico delle aziende, aggravato dall'inasprimento degli oneri contributivi.

Il movente occasionale dell'agitazione è stato offerto dalle recenti disposizioni emanate dal Ministro Barbareschi, con cui la quota massima mensile delle retribuzioni soggette all'applicazione dei contributi viene elevata da 3600 lire a lire 6000, col risultato che i contributi a favore dell'Istituto Naz. Previdenza Sociale, della Cassa Mutua e dell'Ist. Naz. Infortuni, vengono quasi raddoppiati.

I rappresentanti dei Commercianti e degli Artigiani richiedono più particolarmente che si estenda il pagamento dei contributi all'intero importo delle rimunerazioni, ma si riducano nel tempo stesso le diverse percentuali ad un limite giusto. A questo scopo si ritiene necessario che gli enti assistenziali vengano riuniti in un unico ente nazionale e si instaurino gestioni paritetiche tra le parti interessate: datori di lavoro e lavoratori.

Le due Associazioni hanno sufficienti motivi di ritenere che l'attuale quota del 50 % delle entrate, ora destinata a coprire le spese amministrative degli enti assistenziali, possa essere notevolmente ridotta a tutto vantaggio dei lavoratori assicurati, che attualmente percepiscono solo il 42 % di quanto le aziende versano sotto forma di contributi.

Con i nuovi aumenti le ditte sostengono un gravame di contributi che si aggira mensilmente per un impiegato sulle 2300 lire e per l'operaio sulle 1800. Come si constata si tratta di cifre non indifferenti, del cui impiego è giusto che gli interessati vengano informati. Si apprende intanto che l'iniziativa presa a Torino trova piena corrispondenza in tutte le altre città e lo sciopero minaccia così di estendersi con carattere nazionale.

Da parte sua la Camera del Lavoro comunicava nella serata di ieri doversi opporre all'azione intrapresa dai Commercianti e degli Artigiani, definendola intempestiva, perchè decisa in un momento particolarmente delicato per l'assestamento economico nazionale, in modo che essa non può non volgersi che ad esclusivo danno delle classi lavoratrici. A questo infatti verrebbe sospesa per contro la prestazione assistenziale degli Enti della Previdenza.

Voci di dolore per le cessioni territoriali

La protesta dell'Ordine Mauriziano

La deputazione provinciale ha votato un ordine del giorno col quale riafferma l'italianità delle zone di frontiera che si vuole attribuire alla Francia e protesta contro l'esclusione dell'Italia e dei suoi rappresentanti dalla Conferenza della pace e contro il principio di decidere delle sorti delle nostre popolazioni senza alcun riguardo alle loro tradizioni e alla loro volontà. Auspica infine che il popolo francese e il suo Governo abbiano a recedere dalle proposte decisioni, accogliendo i voti degli Italiani perchè, in un clima di fraterna collaborazione e democrazia, siano migliorati i rapporti fra le due Nazioni latine.

Alla protesta della Deputazione provinciale si unisce quella dell'Ordine Mauriziano che si vede privato dell'Ospizio del Piccolo San Bernardo. Questo celebre edificio, quasi millenario, appartenente da duecent'anni all'Ordine che, oltre a tutte le comodità per i viandanti, vi aveva approntato un osservatorio, una biblioteca e un giardino botanico.

La non giustificata mutilazione colpisce dunque profondamente il glorioso Ordine Mauriziano nella storia, nella giustizia, nel sentimento.

Pier Giorgio Frassati

Ricorre domani un altro anniversario, il ventunesimo, e Pier Giorgio Frassati è sempre vivo nella mente e nel cuore di quanti lo conobbero. Lo ricordiamo con quella gran luce di bontà negli occhi, ch'erano lo specchio della sua anima perennemente serena, con quel dolcissimo sorriso che gli illuminava il bel volto di giovane sano e gagliardo. E' passato nella vita con la sua incorruttibile e pura fede di fanciullo, donando ai poveri evangelicamente, a piene mani, in silenzio, cercandoli uno ad uno tra i più sofferenti e soccorrendoli con una larghezza che la sua umiltà francescana non volle mai misurare. I suoi poveri lo chiamavano il piccolo santo e ancora, nella loro ingenua e commovente speranza, lo invocano nei momenti più tristi con la certezza d'essere ascoltati sempre, come in quei giorni tanto lontani.

Chi incolpare dei morti e dei feriti?

I briganti neri di Chivasso sparavano in aria o a salve

Ieri sono stati esauriti gli interrogatori degli imputati. Un chiarimento di qualche importanza si è avuto attraverso la deposizione dell'imputato Remo Bonino circa la soppressione del partigiano Augusto Saspetto e di sua sorella, trucidati nel febbraio del 1945 nel Parco del Valentino. L'imputato ha narrato che il Saspetto gli aveva fatto sapere che avrebbe abbandonato volontieri le file partigiane. Dice che il Saspetto gli partecipò il desiderio di arruolarsi nella Brigata Nera e infatti venne a Torino per essere accompagnato a Chivasso dall'imputato. Senonchè questi fu chiamato, dopo qualche giorno, dal vicefederale Teddy a rapporto. Il Teddy era vice-comandante della b. n. e gli rimproverò amabilissimo di proteggere dei delinquenti. — Non sai — gli disse — che il Saspetto fece saltare un ponte ed ha ucciso tre fascisti?

Dopo qualche giorno il Saspetto e sua sorella furono trucidati e allora l'imputato sarebbe andato a protestare da Solaro.

La crudeltà del vice-comandante Tencone è attestata dall'imputato Bruno Berca il quale narra d'un partigiano che fu legato dal Tencone stesso, ma prima lo percosse selvaggiamente e ritornò a percuoterlo quando era già legato e ferito. Alla cascina Bandino aveva diretto le operazioni il Rubatto stesso dispensando in giro, bontà sua, qualche schiaffo. L'imputato partecipò a un rastrellamento a Cascina Grosso. — Voi avete sparato — gli dice il Presidente — in quell'occasione contro un partigiano.

— Sì — risponde pronto l'imputato — ma gli ho sparato fuori tiro.

Cari, questi briganti neri. O sparavano fuori tiro, o in aria, o a salve. E i morti? Suicidi. E i feriti e i seviziati? Autolesionisti.

Presidente: — Vedeste picchiare un ferito?

Imputato: — Sì, da Tencone e Rubatto.

Ma Tencone nega perchè, come s'è già detto, egli è innocente di tutto.

— Eppure — ribatte il Presidente — sono già due i vostri compagni che vi accusano.

— Non capisco perchè l'abbiano con me.

In istruttoria gli imputati si sono accusati scambievolmente, ma in udienza, salvo qualche raro episodio, cercano di rimediare, cioè di rimangiarsi quel che hanno detto. Sentiremo i testimoni, soprattutto coloro che hanno sofferto angherie, soprusi, rapine e violenze.

La strage di Villarbasse

La bieca ombra di Saporito fra Puleo, La Barbera e D'Ignoti

I feroci assassini da stamane sotto il fuoco di fila degli interrogatori - Le imputazioni comportano la pena di morte

Benchè nove mesi siano trascorsi dal giorno in cui si diffuse l'orrenda notizia della strage di Villarbasse, la terrificante impressione suscitata non solo nella popolazione di Torino, ma di tutta l'Italia, perdura ancora. Conosciuti i particolari dell'efferato delitto, consumato da belve che di umano non avevano che l'aspetto, tutti hanno avuto ed espresso un unico desiderio: vedere esemplarmente puniti gli autori dell'abbominevole delitto.

Purtroppo Saporito, colui che ideò ed organizzò lo sterminio del suo benefattore avv. Gianoli e dei suoi dipendenti, è stato ucciso a Mezzoiuso, di dove per il bene dell'umanità, non avrebbe dovuto mai allontanarsi. La morte in uno scontro con altri banditi — così sembra accertato essere avvenuto — è stata ben lieve punizione per l'assassino che freddamente — insieme ai suoi complici — ad uno ad uno colpì con quella terribile stanga dieci innocenti, e ancor vivi, palpitanti, li gettò nella macabra cisterna che doveva essere la loro tomba.

Stamane in Corte d'Assise, nella gabbia degli imputati, non ci sarà Saporito ma la maledetta sua ombra. Ci saranno invece Giovanni Puleo, Francesco La Barbera e Giovanni D'Ignoti, i tre delinquenti che parteciparono direttamente col garzone di Mezzoiuso all'orrendo delitto. Ci saranno Antonino D'Ignoti e Antonio Tocchetti sui quali grava la imputazione di favoreggiamento.

Il processo è atteso con vivissimo interesse e ne è prova il fatto che inviati giudiziari di giornali di altre città, ed anche un inviato di un'agenzia americana, vi assisterono. La requisitoria con la quale il sostituto Procuratore Generale ha rinviato gli imputati alla Corte d'Assise, si basava in particolar modo sulle confessioni fatte dal Puleo, dal La Barbera e dal D'Ignoti. Stamane però si possono avere delle sorprese: il D'Ignoti, ad esempio, ritirerebbe la sua confessione. Ma non anticipiamo gli eventi. Agli imputati, allo stato dei fatti, e cioè all'esame delle imputazioni loro fatte, può essere applicata la pena di morte, perchè il loro delitto è tra quelli atroci per cui è esclusa l'amnistia.

L'assunzione dei reduci obbligatoria entro il 10 luglio

Le richieste per l'assunzione di reduci, ex-internati e partigiani da parte delle amministrazioni pubbliche e private, secondo l'aliquota stabilita dal decreto 26 marzo, esposte al Capo della provincia dalla Commissione incaricata, dopo la dimostrazione di lunedì in piazza Castello, sono state ieri discusse in prefettura. Verso mezzogiorno furono comunicate agli interessati, convenuti in gran numero, le deliberazioni prese secondo cui le ditte private e gli enti statali, entro il 10 luglio, dovranno provvedere alla assunzione dei reduci rispettivamente nella misura del 10 e 15 per cento. L'autorità giudiziaria procederà contro gli inadempienti.

Notizie sindacali

Lanieri. — In un'atmosfera di grande comprensione sono iniziate ieri alle 17 all'Unione Industriale le trattative tra la Camera del Lavoro e gli Industriali per la definizione dei miglioramenti da apportare ai minimi salariali delle maestranze torinesi, onde parificarli con i minimi dei maggiori centri lanieri. Sospese alle 20 di ieri sera i contatti verranno ripresi giovedì mattina e si ritiene che l'accordo sarà raggiunto nella stessa giornata.

Per i lavoratori della mietitura. La Federterra ha ottenuto assicurazioni dal Ministero dell'Agricoltura che anche per la campagna in corso ai lavoratori addetti alla mietitura nella provincia di Torino sarà concessa la trattenuta dei cereali sino alla misura massima di due quintali pro capite.

Il Contratto Autotrasportatori. Alle C. I. della categoria i rappresentanti Steffi, Canavesio e Ariotto, reduci dal convegno di Roma, hanno esposto le ragioni addotte dagli industriali per la dilazione delle trattative al 15 corr.: nessuna miglioria economica, nessun riconoscimento alle C. I. e ai Consigli di Gestione. Le C. I. hanno elevato forte protesta contro la tattica ostruzionistica usata dagli industriali per protrarre la discussione del Contratto nazionale di lavoro.

Contro le trattenute fiscali. Le C. I. alla C. d. L. hanno votato un o.d.g. per richiedere al Ministro delle Finanze l'estensione alla classe impiegatizia del beneficio della soppressione della «complementare». Si è riconfermato il principio che le forze del lavoro non devono essere soggette alla tassa di R. M. e si è chiesto una chiarificazione ministeriale in proposito.

Duecento lavoratori italiani sono ripartiti stamane da Novara alla volta del Belgio, ove già erano prima dello scoppio delle ostilità.

Pregiudicato all'opera

Vuol sfondare un portone e spara contro un agente

La scorsa notte, alle 3, in via S. Agostino, dinanzi allo stabile n. 12, un individuo, il quarantenne Mario Cecchini, di Ignoti, detto in questura «il pregiudicatissimo», batte furiosamente il portone, urlando, e bestemmiando. Non abita lì, non ha parenti, non ha amici in quella casa. Che cosa vuole? Eppure non sembra affatto ubriaco. In breve sveglia l'intero isolato. Dalle finestre s'affacciano volti insonnoliti e seccati. «Ma chi è?». «Apritemi!». «Ma che vuol fare?». «Apritemi e ve lo dirò!». Poco dopo un agente di P. S. accorre al baccano e invita il Cecchini ad allontanarsi. Constatato che le sue parole suonano vanamente, lo prende per un braccio. Apriti cielo! Il «pregiudicatissimo» estrae una pistola e spara sul poliziotto che, per un vero miracolo, con un salto, evita il proiettile. Occorre l'aiuto di un collega per disarmare il Cecchini e ridurlo all'impotenza.

Un giovane sacerdote vittima del Rocciamelone

Una sciagura alpinistica è avvenuta domenica scorsa sulle nevi del Rocciamelone poco al di sotto della celebre statua della Madonna che s'innalza sulla cima del monte. Ordinato sacerdote da appena 15 giorni, il giovane ecclesiastico, Mario Verguera, di anni 22, da Susa, aveva raggiunto la vetta dopo un'ardita scalata fatta in compagnia di altri otto giovani.

Sulla via del ritorno mentre i compagni si collegavano in cordata, il giovane prete manifestava il desiderio di essere lasciato libero e si avviava in testa per guidare la squadra nella discesa. Compiuto però un breve tratto particolarmente scosceso, il Verguera poneva un piede in fallo e sdrucciolava sulla superficie ghiacciata. Tentava invano di aggrapparsi a qualche lieve sporgenza delle rocce, ma la ripidezza del pendio trasformava tosto la sua caduta in un rotolio vertiginoso verso l'abisso della valle.

Dopo pochi istanti il corpo del giovane era già scomparso alla vista terrorizzata dei compagni.

La rapina all'avv. Prato

La cameriera responsabile di un altro furto

Il Commissariato di S. Salvario ha già condotto a buon punto le indagini sul misterioso furto avvenuto il 20 dello scorso mese nell'abitazione dell'avv. Camillo Prato in via Sant'Anselmo 6.

Come si ricorderà i ladri, penetrati nell'alloggio con chiavi false, avevano imbavagliata la giovane figlia dell'avvocato e la cameriera Orsolina Recilo asportando valori per ben 700 mila lire. Fin dalle prime indagini la cameriera era stata fermata come sospetta di esser stata in comunicazione con gli aggressori.

Si apprende ora che una signora, della quale la polizia tace il nome, ha avvertito che nei giorni seguenti il furto la Recilo le aveva affidato in custodia una grossa valigia. E' stato accertato che la biancheria in quella contenuta era di proprietà della signora Prato alla quale la Recilo ammette di averla sottratta in un periodo anteriore alla rapina.

Questo fatto potrebbe portare una traccia nuova per l'identificazione degli aggressori.

I soccorsi agli Italiani dell'«American Relief»

Il vice-presidente dell'American Relief di Brooklyn, accompagnato dal direttore generale dell'Ente nazionale distribuzione soccorsi agli italiani, è stato ricevuto ieri in prefettura dal capo della provincia dott. Ciotola e da numerose autorità. L'American Relief, istituito già nell'aprile del '44 da M. Taylor, ora rappresentante del presidente Truman presso il Vaticano e dal giudice Marchisio, oriundo di Cuneo, ha distribuito in Italia attraverso l'E.N.D.S.I. ben 36 milioni di libbre di materiale (medicinali, indumenti, latte in polvere ecc.) per un importo di 55 milioni di dollari, nonchè 97 ambulanze e 74 autocarri. Non solo gl'italo-americani concorrono con libere offerte all'invio dei soccorsi, ma gli stessi statunitensi e l'Unione Sarte, ad esempio, ha versato al Comitato di raccolta un giorno di paga per ogni iscritta, realizzando una somma cospicua.

«I militari che tornano dall'Italia — ci ha assicurato il signor Marcello — ne parlano con entusiasmo ed io stesso ho potuto rendermi conto della volontà di rinascita di tutto il popolo. L'American Relief farà del suo meglio per venire incontro alle necessità più urgenti».

Il caldo: 29,1

Oss. meteorologico. - Mass. 29,1; min. 19,5; med. 24,8; press. 752,5; um. 70; vento sud dab.; cielo vario.

Come si vede ieri il caldo è leggermente diminuito: da 29,3, massima di lunedì, è sceso a 29,1. Vi ha indubbiamente contribuito il temporale che però, se è stato imponente per le replicate scariche di artiglierie aeree, è stato invece parco di pioggia. Ad ogni buon conto l'ascesa verso la canicola ha subito ieri un arresto. Ma oggi?

Dopo sette mesi di sofferenze munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale è tornato a Dio dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, l'anima buona di

Orlansino Alfredo
(detto ORLASSINO)
Rappresentante di Commercio

Con immenso dolore partecipano la moglie Maina Angela, le sue adorate bambine Anna e Angiolina, i suoceri, il fratello Giuseppe e famiglia, zii, nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo giovedì 4 corr., alle ore 8,30 partendo da via Susa 26 ang. via Palmieri 40.

Un particolare ringraziamento al Dott. Cav. Luigi Villa che prodigò con tanto affetto le cure al povero Scomparso.

Torino, 2 luglio 1946.

Con vivo dolore la famiglia Bersano Angelo di Casale partecipa l'immatura scomparsa di ALFREDO ORLASSINO suo tanto amato cugino.

Ermiole Bersano con profondo dolore annuncia la grave perdita del cugino ORLASSINO ALFREDO legato a lui da figliale sentimento.

I Dipendenti e Collaboratori della Ditta A. Brinzone si uniscono al dolore della famiglia.

Bardella Secondo e famiglia si uniscono al grave lutto per la perdita del Sig. ORLASSINO ALFREDO legati a lui da fraterna amicizia.

Il Consiglio di Amministrazione della S. A. Cartonificio Bersano - Sora - Bergamo partecipa vivamente la perdita del suo rappresentante ALFREDO ORLASSINO.

Il Consiglio di Amministrazione della S. A. Ufficio vendita Cartoni speciali - Milano partecipa la perdita del suo Rappresentante ALFREDO ORLASSINO.

La Ditta L. Germanetti e Figlio di Bertil Romagnoli - Como partecipa la perdita del suo rappresentante ALFREDO ORLASSINO.

La Ditta Bandiz Cairisio - Torino, partecipa la perdita del suo rappresentante ALFREDO ORLASSINO.

La Ditta Massa Gino, Giusti e C., Legnano, si unisce al dolore della Famiglia per la perdita del suo Rappresentante ALFREDO ORLASSINO.

Oggi, alle ore 14, dopo breve malattia, munito dei SS. Sacramenti, chiudeva la sua esistenza terrena, dedicata alla famiglia e al lavoro

Botta Giuseppe
industriale, di anni 72

Angosciati per tanta perdita, ne danno il triste annuncio:

la moglie Perisia Olimpia;

i figli: Giovanni con la consorte Benedetta Rosa e figlio Giuseppe;

Rosina con il marito rag. Giuseppe Rattalino e figli Piero, Silvio, Rosanna, Sandro e Bianca;

Vincenzo con la consorte Peschiera Lea e figli Maria-Vittoria, Ferdinando, Giuseppe e Libero;

la sorella, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Fossano, 2 luglio 1946.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corrente alle ore 18, partendo dalla propria abitazione, corso Emanuele Filiberto 10. Per espressa volontà del defunto saranno modesti e senza fiori e la famiglia non prende il lutto.

La S. A. Botto e Rattalino, Molino di Fossano, partecipa con dolore il decesso del signor BOTTA GIUSEPPE, fondatore della società.

Imp. Pubblico Pollifrone Fossano tel. 64

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi Cari

Guglielmo Viganò
d'anni 77

Ne danno l'annuncio la moglie Domenica Farina, la figlia Antonietta con il marito ing. Vittorio Tarizzo e figli Maria e Alberto, il figlio dott. Pier Luigi colla moglie Liliana Pelissero e piccolo Guglielmo, il nipote Pier Luigi Tarizzo, che le ebbe particolarmente caro, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 10 in Favria.

Favria, 2 luglio 1946.

Il giorno 30 giugno è mancato

Bonetto Felice

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le figlie, i generi e parenti tutti.

Torino, corso Vinzaglio 30.

La Ditta G.lo Chenaletto & C. prende parte al dolore della famiglia per la morte del Signor BONETTO FELICE, zio del Titolare e collaboratore della Ditta da molti anni.

Pompe Funebri Gallo - Tel. 40-414

Ieri alle ore 11,30, dopo lunghe sofferenze, è spirato

Abramo Mario Franchetti

Addolorati ne danno il triste annunzio la nuora Marianna Pianuzzo col figlio Franco, la cognata, i nipoti lontani e la fedele Giovanna.

I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 17 partendo da via Foà 21.

Vercelli, 29 giugno 1946.

Sono due anni che

Gemma Servadio Vitale
e Nina Vitale

sono state deportate e finite in Germania dalla barbarie nazifascista.

Oggi che ogni illusione è finita per sempre: Lucio, Luciano, Lucia, Lucarda, Luciana annunciano questa loro tragedia ai veri Amici di ogni tempo.

Torino, corso Rosselli 46.

Nel doloroso anniversario della dipartita della

N. DONNA

Teresa Leumann Mazzonis
DI PRALAFERA

i figli: Vittoria Valperga di Masino e Consorte, Maria Vagnone e Consorte, Napoleone Leumann e Consorte saranno grati a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. Messa di suffragio sarà celebrata il 10 luglio nella Parrocchia di Santa Teresa (via S. Teresa) alle 11.

Pompe Fun. Gandiano e C. - Tel. 41[illegible]

La Famiglia Arzani, nell'impossibilità di farlo individualmente, commossa ringrazia tutte le gentili persone che di presenza, con benevolenza, con fiori e con scritti hanno voluto onorare la memoria del Compianto

Enrico Arzani

ed in special modo ringrazia: il Sindaco e la Popolazione di Viù, le Suore del Cottolengo Ospedale, la Colonia O.N.M.I., il Corpo Insegnanti e Bimbi Scuole Elementari di Viù, la Popolazione di Pampareto e quanti vorranno unirsi alle sue preci nel giorno della Esequie di Trigesimo che avranno luogo in Viù il 20 corr. alle ore 9.

La famiglia

Merlino

commossa ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Asti, 1 luglio 1946.

"ILVA"
ALTIFORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA
Società p. Azioni - Sede in Genova - Capitale L. 1.250.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 18 luglio 1946, alle ore 10, in Genova, presso la Sede Sociale - via Ilva n. 3 - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione del Consiglio Sindacale;
3. — Presentazione del Bilancio e del Conto Profitti e Spese al 31-12-1945 e deliberazioni relative;
4. — Nomina di Sindaci.

Possono intervenire all'Assemblea — previo ritiro del biglietto di ammissione presso la Sede Sociale nel termine sotto indicato — gli Azionisti iscritti nel Libro dei Soci prima del giorno 11 luglio 1946 e quelli che abbiano depositato nel detto termine le loro azioni presso la Sede Sociale medesima, insieme con i documenti richiesti per effettuare il trasferimento delle azioni a loro nome, sempre che per le azioni stesse non sia già stato rilasciato precedentemente il biglietto di ammissione. (4196

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Genova, 18 giugno 1946.

BAGNI E AUTORIMESSE PROPRIE

TAPPARELLE ALLUMINIO
A STECCHE DISTANZIABILI SENZA GANCI OSSIDATE ANODICAMENTE IN TUTTI I COLORI
Costano come quelle in legno. Valgono cento volte di più. Solide. Eterne. Esteticamente insuperabili.
Chiedete visione del campionario
S.I.L.P.A. MILANO - Via Casella, 7 Telefono 92-104 - e suoi agenti

Caudano
GHIACCIAIE
20 Modelli in legno e metallo economici e di lusso
[illegible]
Piazza C. FELICE, 28 TORINO

ESAMI di RIPARAZIONE
PREPARAZIONE ACCURATA AL COLLEGIO MASCHILE CUNNINI ROMAGNANO SESIA (Novara)
Corsi regolari e accelerati
Specializzato ricupero anni
SOGGIORNO ESTIVO IDEALE

MICIDIALE PER GLI INSETTI
INNOCUO PER L'UOMO
Episan spray K 46

SERRANDE
COSTRUZIONI IN FERRO RIPARAZIONI
PEROTTO & C. - VIA PARMA 51 - TEL. 22-532

Cerchiamo ovunque corrispondenti propagandisti per nuova interessante pubblicazione periodica. Pregasi scrivere, affrancando risposta: Cass. [illegible], SPI, Milano

OROLOGI GUASTI?
da CHIAMBRETTI Onorato, via Reggio 2 (int.) li ripara e rimoderna con pezzi originali svizzeri
GARANZIA SULLA RIPARAZIONE

TECNIGRAFI
COMPASSI - REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
[illegible]
E. ALLEMANO

GRESSONEY La Trinité
Albergo Busca Thedy - Tel. [illegible]
Albergo Miravalle - Telef. [illegible]

Contro la STITICHEZZA e sue conseguenze usate le pillole depurative lassative
Frerichs - Maldifassi
ASTUCCIO 30 PILLOLE
In tutte le Farmacie

MOBILI
IN 18 RATE
Soc. MERLO & C.
Via Santa Maria, 3
(Prolungamento via MONTE PIETA')
PIANO PRIMO

Canotti pneumatici
già in dotazione Aviazione Americana
Adatti per MARE, LAGHI e FIUMI
COMPLETI DI ACCESSORI
PREZZI VANTAGGIOSISSIMI
[illegible]

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. [illegible], Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE [illegible]

DISTURBI NERVOSI
[illegible]

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna. DOTTOR MACCHIAVELLO Via [illegible], 12 - Ore 15-19 fest. 11-13

Scuole

VOLETE IMPIEGARVI?
In breve tempo la SCUOLA MODERNA prepara e abilita agli impieghi. Corsi di Stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità, paghe operai. Calligrafia. Lezioni private per ogni materia e lingue. (Via Garibaldi 3 - Tel. 43-[illegible]).

Viaggi e trasporti

TRASPORTI TORINO-SANREMO e tutte le località della Riviera di Ponente eseguisce la Ditta TESTA MARIO via Nizza 61 (Telefono 61-465). Partenze giornaliere: ore 14. Uguale servizio per Asti e Milano.

Seguendo la Corrente

VIVANDE AL FRESCO? GELATI? LE GHIACCIAIE nelle varie misure ed a prezzi convenienti, messe in vendita dai *Grandi Magazzini Bianchi* rispondono perfettamente alle varie necessità e ai desideri delle piccole famiglie e di quelle numerose. Ricchi assortimenti anche di tutti gli articoli casalinghi, di articoli per giardino, di articoli per regalo, giocattoli, ecc. ecc. «Grandi Magazzini Bianchi» via Viotti - via XX Settembre

A. MARCHESI Piazza Castello 51 (1° piano). *La Sartoria* di fiducia. *La Sartoria* che vi fornisce ottimi tessuti e ve ne garantisce la perfetta lavorazione. *La Ditta* rinomata per tutto l'abbigliamento maschile.

TELERIE PURO COTONE PER LENZUOLA E FEDERE. Qualsiasi quantitativo sempre prontissimo, per istituti, collegi, colonie, imprese, alberghi, pensioni, ecc. ecc. Calderino via Mercanti 9 (interno). Telefono 45-[illegible] - Torino.

MANCIA COMPETENTE a chi riporterà a Ercole Borio — c. Oporto 13 — lire 95 mila, in Am-lire, smarrite nei pressi della Tesoreria Comunale e già bloccate presso le Banche ed i Commissariati di P. S.

UN'ONDATA DI GELO causata dall'arrivo di una forte partita di ghiacciaie tipo famiglia, si è abbattuta in c. Regina Margherita 16 da *Bamella*. Ghiacciaie di ogni tipo, interno zinco, laccate e verniciate. Grandiosa liquidazione. Visitate *Bamella*, tel. 48-[illegible].

FIERA DELLA SETA. Seta pura, rajon, shantung, cotonella, zephir puro cotone, telemare in tutte le tinte e disegni. *Prezzi convenientissimi.* *R. De Benedetti - Tessuti Extra* Via Carnacia 28 ang. via Madama.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni, di lusso e lavabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica v. M. Cristina 135 - T. 61-[illegible].

VENDITA ALL'ASTA GALLERIA D'ARTE G. CODESO' E C.
Via Po 4 - piano 1° - Tel. 40-416.
Si sono iniziati i lavori per la ricostruzione del Salone delle vendite andato distrutto nelle incursioni aeree del 13 luglio 1943.

Nel prossimo autunno verranno quindi riprese le vendite all'asta, che tanto successo avevano conseguito fin dal 1930.

Verranno pure riprese le «Mostre personali» postume e contemporanee. Esse saranno limitatissime, non opprimenti ed a serie, ma di scelta scrupolosa e di sicuro successo. Tra le postume un paio ne saranno dedicate a due grandi nomi che hanno dato gloria all'Italia.

Per intanto la Direzione della Galleria inaugura oggi, 3 corr., una vendita a trattativa privata, i cui prezzi saranno subito confrontabili con quelli praticati dal mercato, di mobili antichi d'ogni genere ed epoca, ad intarsi preziosi e laccati; arazzi; velluti; specchiere; lampadari; tappeti persiani autentici del «600» e «700»; porcellane pregiatissime; ceramiche; avori; bronzi; ecc.; più una serie di dipinti antichi e moderni di incomparabile bellezza ed autenticità.

Orario per tutto il mese di luglio: 10-12; 14-18.

Teatri e ritrovi d'oggi

TEATRO MICHELOTTI: 21 Riv. «Come son quelle le mie spalle». LIDO CAV: 22 e. Mascolini. Due orchestre: Danze 17-19 e 21-1. SERENELLA DANZE (Casino Val Orsi, Fabbri, Wilma Armenia. ROTONDA MODA: Danze 16 e 21. Tè-concert super. Taberna ore 22. SALETTA DANZE: ore 16 e 21. CHALET VAL: 17 e 21 Danze. PAGODA DANZE: ore 21.

GIARDINO DANZE MODA (Valentino)
Questa sera, alle ore 21, grande serata prolungata «a beneficio dei profughi giuliani» con la cordiale collaborazione della brillante *Compagnia di Riviste Triestina Villy Aldo Muran*, nella sua ultima rappresentazione.

Cinema

VITTORIA: «Una ragazza per bene», D. Durbin, F. Tone. Ult. 22. AMBROSIO: «Vita e avventure di Jack London», O' Shea. U. 22,15. CORSO: Maestri di ballo (Crick-Crock) e La grande combattente (docum. a colori). Ult. 21,50. AUGUSTUS: «Il cavaliere di Lagardère», Pierre Blanchar. U. 22. DORIA: «Tu non ammazzare» con Charles Laughton, Ella Raines. IDEAL Apert. ore 14 «Come ieri... Maddalena!». Ore 16 e 21,10. Compagnia Rivista «Tognazzi, Lotte Menas, Mariani». Platea L. 45. SUPERCINEMA: «L'inafferrabile spettro», Cianni e Pinotto (comico). LIRICO: «Senza famiglia». De Amicis, Maria Faccola. Ult. 22,10.

ALPI: «Lady Eva» con Barbara Stanwyck e Henry Fonda. ASTI: «Se mi vuoi, sposami». Eliseo: «Il grande valzer». Rainer. PALERMO: «Quartiere latino». F. Nuova Ballerina del gangster. Nuovo «Taverna della Giamaica» e «Cose dell'altro mondo». L. 12. REGINA: «Nuovo scandali». Var. ADUA: «Susanna» e Varietà. SOCIALE: «Saludos, amigos». BRESCIA: «Ritorno». Granger. Frejus: «Allora, la sposo io!». Var. Olimpia «Non Altezza è innamorata». Piemonte Volto di donna. Crawford. S. PAOLO: «La mano del diavolo». Imperiale: L'uomo scambiato. Var. Vivaglio: «Notti di primavera». ROMA: Nuove avventure Tarzan. ITALIANO: «L'ultimo assalto». ODEON: «Le vie dell'oro». Statuto: «Sentiero della gloria». COLOSSEO: Se mi vuoi, sposami! ASTRA: «Cavalcata d'amore». LUX: «Topper» Constance Bennett, Cary Grant, Burke, Young.

OGGI all'AUGUSTUS
IL CAVALIERE DI LAGARDERE
uno dei più classici romanzi di «cappa e spada». L'impresa generosa ed eroica del «cavaliere di Lagardère» impersonato da PIERRE BLANCHAR (che si erige a tutore e difensore della «piccola Clara» YVONNE GAUDEAU insidiata dal Principe di Gonzaga) è una delle più appassionanti avventure di un'epoca eroica di spadaccini contro sopraffattori. Il pubblico sarà tutto preso dalla interessante vicenda, che non ha nulla da invidiare ai migliori film tratti dalle creazioni del *Dumas*, del *Ponson du Terrail*, ecc.

NUOVO IMPIANTO DI REFRIGERAZIONE al CINE TEATRO IDEAL
I nuovi impianti di condizionamento, lavaggio d'aria, deumidificazione e refrigerazione, messi in funzione in questi giorni, danno allo spettatore una atmosfera pura, ed una temperatura fresca. Lo spettacolo di varietà e di cinema, goduto in tali condizioni di ambiente, è davvero riposante. Sulla scena continua l'entusiastico successo della COMPAGNIA DI RIVISTE «Tognazzi-Lotte Menas-Mariani» e sullo schermo appassiona un film di grande interesse: *Come ieri... Maddalena!* con *Jules Berry*, *Gaby Sylvia* e *George Rigaud*. (Ultimo giorno).

DOMANI al VITTORIA
BARBARA STANWICK
G. Brent - Geraldine Fitzgerald nel bellissimo film d'arte
LE TRE SORELLE
un capolavoro di psicologia femminile, di eleganza e di buon gusto, inscenato con rara abilità per la Warner Bros, dal regista *Irving Rapper*. E' una romantica storia nella quale Barbara Stanwick primeggia nella figura di una giovinetta fiera e sensibile, che fronteggia arditamente un duro destino.

OGGI UNA «PRIMIZIA» di grandiosissimo interesse al LIRICO
«SENZA FAMIGLIA»
commovente e appassionantissima storia di un bravo ragazzo, capolavoro di *Ettore Malot* che ha fatto il giro del mondo come libro e lo sta facendo come film.
«SENZA FAMIGLIA»
un capolavoro sul capolavoro, di produzione «Scalera» (regista Giorgio Ferroni) ha per protagonista il famoso e non dimenticato bambino attore
LUCIANO DE AMBROSIS
la rivelazione ed il grande successo del film «I bambini ci guardano». Tra gli interpreti di «SENZA FAMIGLIA» (che tutte le famiglie vorranno far ammirare ai loro ragazzi) notiamo *Erminio Spalla*, la brava e graziosissima *Marià Pascoli*, *Olga Solbelli*, *Elio Steiner*, *B. Doria*. Un avvenimento di prim'ordine!

JACK LONDON
drammaticamente scritto drammaticamente vissuto.
VITA E AVVENTURE di JACK LONDON
spettacoloso «film a soggetto» di *Alfred Santell* per la *United Artists*, va in programma
OGGI all'AMBROSIO
a rievocare per un pubblico avido di pittoresco e di emozioni, l'avventurosa esistenza dell'uomo che ideò e tradusse in libri le più esotiche e drammatiche avventure, quali *Martin Eden*, *Zanna Bianca*, *Tallone di ferro*.
I due protagonisti sono: *Michael O' Shea*, *Susan Hayward*.

MADONNA DELLE SETTE LUNE
è l'originale titolo d'un bizzarro film di imminente presentazione a Torino. Esso svolge un interessantissimo caso di sdoppiamento di una personalità femminile, realizzato con singolare bravura dalla *Casa Gainsborough* e presentato dalla *Eagle Lion Film*. Notevole il gruppo degli interpreti, tra i quali sono in prima linea
Phillis Calvert
Stewart Granger e *Patricia Roc*
Jean Kent e *John Stuart*.

SPETTATORI E CRITICA hanno decretato il trionfo dell'eccezionale film.
QUINTO: NON AMMAZZARE
che, interpretato magistralmente dalla coppia
C. Laughton - E. Raines
richiama
AL DORIA
il pubblico intelligente di tutta Torino.

Coda di uno sfratto

A proposito dello sfratto dato al signor Ariorio dall'alloggio di corso Francia 51, un giornale aveva precedentemente pubblicato che il Primo Presidente della nostra Corte d'Appello avv. Peretti-Griva si era, con una dichiarazione, distaccato della vertenza. Ora l'illustre magistrato ci comunica «che il decreto discusso risponda, nei suoi elementi sostanziali e formali, a piena legittimità e che le eventuali critiche vanno devolute solo all'organo giurisdizionale che ha veste per giudicare in secondo grado».

E aggiunge: «Non è affatto esatto che io mi sia disinteressato della pendenza, la quale, per grande condiscendenza del dr. Cottafavi, aveva già avuto ripetuti differimenti a favore del sig. Ariorio; in un ora limitato, pochi giorni or sono, a dichiarare che non intendevo più rinnovare i già interposti buoni uffici, data la loro inutilità, e data l'indesiderabile modalità di intimidatoria resistenza da parte del sig. Ariorio e dell'Associazione Inquilini, la quale aveva preso deciso partito proprio a favore di quella, fra le due parti, che era, patrimonialmente, in assai migliori condizioni».

Il signor Ariorio, lo... sfrattato, desidera spiegare che l'alloggio era occupato dalla madre sua e dalla sorella, poichè non poteva accogliere nel suo alloggio personale di quattro camere, in corso Vinzaglio 2, in cui abita con la moglie e due figli.

STATO CIVILE

[illegible]

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 13: Dal repertorio fonografico - 13,15: Orchestra Moletti - 14,00: Musica leggera - 14,40: [illegible] - 17: Concerto del soprano [illegible] - 18: Quartetto d'archi - 18,30: Musica da ballo - 19,30: [illegible] - 19,45: [illegible] - 20,30: [illegible] - 21: [illegible] - 21,45: [illegible] - 22,15: Musiche di due secoli - 23,45: Musica. Due annali.

Programma B. - Ore 13: Orchestra [illegible] - 13,30: Musiche di Riccardo Strauss - 20: Orchestra - 20,30: Musica leggera - 21: Complesso Pavesio - 21,35: Arie antiche - 21,45: Concerto del chitarrista Palladino.

FILIPPO BURZIO
Direttore